

L'ITALIA E LE ARMI CHIMICHE TRA STORIA E ATTUALITÀ

Matteo Guidotti

CNR-ISTM - Istituto di Scienze e Tecnologie

Molecolari

Milano

m.guidotti@istm.cnr.it

Un incontro a Milano per il grande pubblico a cento anni dal primo impiego di aggressivi chimici per uso bellico

Il 2 febbraio scorso si è tenuto a Milano, presso il Dipartimento di Chimica dell'Università degli Studi, l'incontro-dibattito "L'Italia e le Armi Chimiche tra Storia e Attualità: dalla Prima Guerra Mondiale 1915-1918 alla Convenzione di Parigi del 1993", organizzato dalla Sezione Lombardia della Società Chimica Italiana con il supporto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

La recente vicenda delle armi chimiche siriane e l'attribuzione del Premio Nobel per la Pace 2013 all'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche (Organization for the Prohibition of Chemical Weapons, OPCW) hanno infatti suscitato da parte dell'opinione pubblica un crescente interesse su queste tematiche, al quale questo genere di iniziativa ha voluto dare risposta.

L'appuntamento, rivolto ad un pubblico di non addetti ai lavori, ha visto l'amplessima partecipazione non solo di studenti dei corsi di dottorato e di laurea degli atenei milanesi, ma anche delle scuole secondarie superiori, con circa 320 partecipanti. Si è svolto nell'arco del pomeriggio con l'aiuto di esperti nel settore provenienti dal mondo istituzionale, accademico e industriale.

Dopo un saluto introduttivo, da parte del consulente ambientale Emanuele Farruggia, Capo Ufficio dell'Autorità Nazionale per l'attuazione della convenzione per il bando delle armi chimiche, con un *excursus*



ORGANISATION FOR THE PROHIBITION OF CHEMICAL WEAPONS

storico dal primo impiego di gas asfissianti del 1915 alla situazione attuale, è stata presentata in dettaglio dagli organizzatori la definizione di "arma chimica", per chiarire alcuni luoghi comuni errati, eppure assai diffusi, circolanti nell'opinione pubblica relativamente a questi ordigni. Raffaele Attolini, medico e fondatore della Società Storica per la Guerra Bianca, ha quindi mostrato alcuni documenti e immagini originali del periodo della Prima Guerra Mondiale e delle guerre coloniali dell'Italia in Africa, descrivendo il massiccio impiego in questi conflitti di aggressivi tossici. Fabrizio Filippini, responsabile dell'Ufficio Regolamentazioni Specifiche di Federchimica, ha poi illustrato il costante impegno dell'industria chimica italiana odierna per soddisfare i severi controlli della comunità internazionale tesi a scongiurare il rischio di produzione illecita di aggressivi bellici.

L'intervento di Ferruccio Trifirò, direttore de *La Chimica e l'Industria* e consulente scientifico per l'Italia dell'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche, si è invece concentrato sulla dualità della chimica e sul sempre attuale dilemma legato all'impiego di conoscenze scientifiche e di capacità tecniche avanzate che, a seconda di come vengano gestite, possono risultare in un aiuto o in un danno per l'umanità.

L'Italia e le Armi Chimiche tra Storia e Attualità
dalla Prima Guerra Mondiale 1915-1918 alla Convenzione di Parigi del 1993

Lunedì 2 FEBBRAIO 2015 - ore 14.00
Aula V1 - Città Studi, Università degli Studi di Milano - via Venezian 15 - Milano

Interventi di
Emanuele Farruggia - Capo Ufficio Autorità Nazionale per le Armi Chimiche, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
Carlo Cesare Bonini - Autorità Nazionale per le Armi Chimiche, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
Fabrizio Filippini - Federchimica, Responsabile Ufficio Regolamentazioni Specifiche
Ferruccio Trifirò - Università di Bologna, Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche
Laurence Figà Talamanca - Giornalista e inviata ANSA
Raffaele Attolini - Società Storica per la Guerra Bianca

La recente vicenda delle Armi Chimiche siriane e l'attribuzione del Premio Nobel per la Pace 2013 all'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche hanno suscitato da parte dell'opinione pubblica un crescente interesse, al quale le iniziative organizzate, in alcune Università italiane, dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dalla Società Chimica Italiana hanno dato risposta.

L'appuntamento milanese si propone di analizzare l'atteggiamento dell'Italia nei confronti delle Armi Chimiche, dalla guerra mondiale degli anni 1915-1918 fino alla Convenzione di Parigi del 1993 e alla sua attuazione (la distruzione degli arsenali e il controllo della produzione e della diffusione di composti chimici ad elevata pericolosità). La situazione attuale, che ha visto il coinvolgimento attivo dell'Italia nel percorso di distruzione dell'arsenale chimico siriano, sarà esaminata e discussa anche alla luce degli ultimi sviluppi in Medio Oriente.

Coordinamento e conduzione
Fiorenza Viani - CNR, Presidente SCI Lombardia
Alberto Breccia Fratadocchi - Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna
Matteo Guidotti - CNR-ISTM, Presidente FOIST
Domenico Albanese - Università degli Studi di Milano, SCI Lombardia

con il sostegno di
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
DIREZIONE GENERALE PER GLI AFFARI POLITICI E DI SICUREZZA
Ufficio di Servizi Nazionali per l'Emersione della
Cooperazione e il Trade-Aids area database

e il patrocinio di
ISTM Istituto di Scienze e Tecnologie Molecolari
ACCADEMIA DELLE SCIENZE DELL'ISTITUTO DI BOLOGNA
NATO OTAN The NATO Science for Peace and Security Programme - NanoContraChem Project
FEDERCHIMICA CONFINDUSTRIA
ORDINE DI MALTA - COPO MALARE
AST Associazione degli Scienziati e Tecnologi
FOIST Federazione degli Organismi Italiani per la Sicurezza e la Salute Ambientale

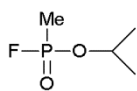
INGRESSO LIBERO - per motivi organizzativi si prega di confermare la propria presenza all'indirizzo: m.guidotti@istm.cnr.it

Gli INCONTRI della Sezione Lombardia della SCI

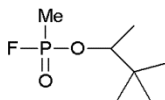


Infine, Carlo Cesare Bonini, consulente dell'Autorità Nazionale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ha tracciato la storia dei trattati e delle convenzioni internazionali, con particolare attenzione alla Convenzione di Parigi del 1993 e alla sua attuazione tramite la distruzione degli arsenali e il

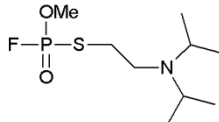
controllo della produzione e della diffusione di composti chimici ad elevata pericolosità. Con l'aiuto di fonti di stampa, è stato inoltre riassunto il coinvolgimento diretto diplomatico e tecnico dell'Italia nel percorso di distruzione dell'arsenale chimico siriano.



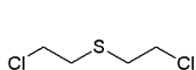
sarin



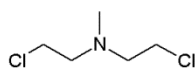
soman



agente nervino VX



iprite



azotoiprite HN1

Molte domande, poste anche al termine dell'incontro dai più giovani tra i partecipanti, hanno mostrato come l'informazione che viene veicolata dai grandi mezzi di comunicazione (televisione, stampa e Internet), relativamente ai fatti di cronaca internazionale in cui l'uso di armi chimiche sia paventato o reale, sia spesso incompleta o addirittura, a volte, errata, per mancanza di approfondimento tecnico specifico da parte dei giornalisti. È auspicabile dunque che

appuntamenti come questi, riproponibili con una formula simile anche in altre sedi, possano contribuire ad aumentare la consapevolezza e la conoscenza non solo del grande pubblico, ma anche degli specialisti della comunicazione.

L'incontro ha visto il patrocinio di importanti istituzioni o associazioni quali, l'Istituto di Scienze e Tecnologie Molecolari del CNR, il Programma "Science for Peace and Security" della NATO, il Corpo Militare dell'Associazione dei Cavalieri Italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta, l'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna, la Federazione Nazionale dell'Industria Chimica, la Fondazione per lo sviluppo e la diffusione dell'istruzione e della cultura scientifica e tecnica, la Federazione delle associazioni scientifiche e tecniche e l'Osservatorio sulla sicurezza e difesa OSDIFE CBRNe.